



REGNO UNITO

ANDAMENTO CONGIUNTURALE 2010

Il Regno Unito, centro di potere commerciale e finanziario, è uno tra i Paesi più industrializzati al mondo, con un PIL di

mld/€1.925. Per effetto della crisi, il PIL ha subito, nel 2009, un calo dello 0,8%, ma già nel 2010, l'economia dovrebbe

ripizionarsi su valori positivi (+0,3%). Negli ultimi 30 anni la politica economica del Paese ha promosso un maggior intervento del settore privato, mettendo un freno alla spesa pubblica e ai servizi statali con l'obiettivo principale di contenere il tasso d'inflazione.

La recessione subita dal Regno Unito nel 2008 e nel primo semestre del 2009 e' stata piu' accentuata del previsto ed il PIL, che nel secondo trimestre del 2008 aveva segnato l'inizio della fase recessiva (-0,1%) e' continuato a scendere nel corso del 2009, per poi invertire la tendenza nell'ultimo trimestre e segnare il +0,3%.

I dati sulla disoccupazione mostrano un'attenuazione della tendenza negativa, concentrata soprattutto sul settore manifatturiero.

Il mercato immobiliare da' segnali di stabilizzazione. Dopo una caduta dei prezzi del 18% su base annua rilevata nel primo trimestre 2009, a partire dal successivo maggio si sono registrati tassi di variazione positiva. Secondo i dati rilevati dall'House Price Index nel mese di Febbraio 2010 si e' avuto comunque un rallentamento nel prezzo delle case (-1%) rispetto a Gennaio, dopo 10 mesi di continua crescita. Su base annua i prezzi sono aumentati del 9,2%.

L'inflazione, che si era mantenuta per molti mesi alta trainata anche dall'accresciuto costo delle importazioni, raggiungendo nel mese di ottobre 2008 il picco del 4,5%, aveva poi invertito la tendenza e continuato a scendere grazie al drastico ridimensionamento dei costi energetici unito alla stagnazione della domanda, fino a toccare l'1,1% nel mese di giugno 2009 per attestarsi poi su un

Web: www.bravoitalygourmet.it
Skype: [bravoitalygourmet](https://www.skype.com/name/bravoitalygourmet)
Email: info@bravoitalygourmet.it
+39 3392033635



valore annuo del 2,9%. La crescita nei primi mesi del 2010 (3,4% nel mese di Marzo), fa prevedere un valore annuo del 3,5%.

Sul fronte dei cambi, dopo la forte svalutazione della sterlina seguita alla riduzione del tasso di interesse dal 5,5% allo 0,5% (marzo 2009), la moneta locale ha riguadagnato terreno nei confronti dell'euro stabilizzandosi al valore di circa 1 sterlina per 1,14 euro.

Il deprezzamento della sterlina rispetto ad euro (-25% rispetto all'inizio del 2007) e dollaro se da un lato riflette la debolezza dell'economia, dall'altro solo ultimamente sembra essere riuscito ad innescare gli auspicati effetti di stimolo sul versante delle esportazioni.

Dopo l'annuncio a fine gennaio dei dati macro-economici che hanno segnato formalmente l'uscita del Regno Unito dalla recessione (crescita trimestrale dello 0,3% del Pil), la Banca d'Inghilterra ha deciso di sospendere l' "alleggerimento quantitativo", che ha portato all'acquisto di titoli di Stato ed obbligazioni per 200 miliardi di sterline onde fornire liquidita' al sistema finanziario.

DATI MACRECONOMICI ANNO 2009

Reddito Procapite	€	31;290
Tasso di Inflazione	%	1,8
Tasso di disoccupazione	%	7,8
Tasso di variazione del PIL	%	0,8
Previsione di crescita PIL per il 2010	%	0,3
Totale Import	Mld €	340,93
Totale Export	Mld €	250,74
Totale import da Italia	Mld €	13,69
Totale export verso l'Italia	Mld €	8,37
Saldo interscambio con l'Italia	Mld €	-5,32
Investimenti esteri	Mld €	40,90

Web: www.bravoitalygourmet.it
Skype: [bravoitalygourmet](https://www.skype.com/it/people/bravoitalygourmet)
Email: info@bravoitalygourmet.it
+39 3392033635



Investimenti all'estero	Mld €	63,79
Investimenti italiani	Mld €	4,78*
Investimenti in Italia	Mld €	6,14*

Fonti: Economist Intelligence Unit, the World in 2009; Statistical Bulletin – Office for National Statistics;

UNCTAD, World Investment Report 2009; ISTAT, Annuario 2008

* Dato 2008

Principali settori produttivi

L'agricoltura (frumento, barbabietola da zucchero, orzo, patate e avena) e l'allevamento (bovini, ovini) soddisfano il 60% circa del fabbisogno interno, impiegando poco più dell'1% della forza lavoro e contribuendo per il 2% al PIL. Il Paese è ricco di risorse minerarie, soprattutto carbone, minerali di ferro, zinco, piombo e oro. Le risorse di oro, argento, petrolio e gas naturale sono proprietà della Corona e ossono essere concesse in licenza. Il settore energetico, la cui produzione rappresenta il 10% del PIL, è caratterizzato da un'elevata produzione di nucleare, ca. il 19,5% del fabbisogno nazionale. Per quanto concerne il settore secondario, i comparti tradizionali, tessile ed automobilistico, anche se ancora fiorenti, hanno subito un lieve ridimensionamento. Una crisi vera e propria ha attraversato, invece, il settore immobiliare, traino della crescita economica negli anni recenti. Il settore principale rimane quello dei servizi, in particolare bancari/finanziari, assicurativi e di credito (20% del PIL), con il centro dei servizi finanziari di Square Mile (il Miglio quadrato) nella City di Londra.

GRADO DI APERTURA DEL PAESE AL COMMERCIO INTERNAZIONALE ED AGLI INVESTIMENTI ESTERI

La bilancia commerciale britannica (beni visibili) è caratterizzata da un deficit strutturale. Il Regno Unito è un importatore netto di macchine elettroniche,

Web: www.bravoitalygourmet.it
Skype: [bravoitalygourmet](https://www.skype.com/it/bravoitalygourmet)
Email: info@bravoitalygourmet.it
+39 3392033635



autoveicoli, derrate alimentari e materie prime mentre è esportatore netto di prodotti farmaceutici, motori non elettrici e strumenti di precisione.

In base ai dati ufficiali pubblicati dalle Dogane britanniche, nel 2009 l'interscambio commerciale del Regno Unito è diminuito del 10,19% rispetto al 2008.

Principali prodotti importati: prodotti chimici (12,6%), alimenti, bevande e tabacco (10,4%), petrolio e altri combustibili (11,4%), beni intermedi (14,6%), beni di consumo (14,7%), autoveicoli (5,3%), prodotti industriali (9,7%).

Principali prodotti esportati: prodotti chimici (20,6%), alimenti, bevande e tabacco (6,4%), petrolio e altri combustibili (11,9%), beni intermedi (16,9%), beni di consumo (8,4%), autoveicoli (5,3%), prodotti industriali (9,1%).

Tav 1 - Interscambio commerciale del Regno Unito

	2006	2007	2008	2009	Var.%
Importazioni	300;475	310;759	341563	305843	-10,46
Esportazioni	243;007	219;919	248;752	224;315	-9,82
Interscambio Totale	543;482	530;678	590;315	530;158	-10,19
Saldo per il R.U.	-57468	-90840	-92811	-81582	-12,16

Fonte: HM Customs & Excise – UK Trade - SITC – elaborazioni su dati aggiornati dicembre 2009

Valori espressi in milioni di sterline

La maggior parte dell'interscambio con l'estero del Regno Unito (circa il 53% nel 2009) è storicamente assorbita dai partners comunitari. Il partner commerciale più importante del Regno Unito, in termini di quota percentuale sull'interscambio globale, è la Germania, seguita da Stati Uniti, Paesi Bassi, Francia, Cina, Irlanda, Belgio e Italia.

Nel 2009 i principali Paesi fornitori del Regno Unito risultano essere Germania, Stati Uniti, Cina, Paesi Bassi e Francia.

Web: www.bravoitalygourmet.it
Skype: [bravoitalygourmet](https://www.skype.com/it/bravoitalygourmet)
Email: info@bravoitalygourmet.it
+39 3392033635



Gli Stati Uniti si confermano al primo posto tra i Paesi principali acquirenti di prodotti Britannici, seguiti da Germania, Francia, Paesi Bassi e Irlanda. L'Italia si colloca all'ottavo posto.

Tav. 2 – Primi 10 paesi da cui il Regno Unito importa (31/12/2009)

Rank	Country of Destination	2009	2008	var%2009/2008
1	GERMANIA	39;130	44;460	-11,99
2	USA	28;450	28;652	-0,71
3	CINA	22;839	21;968	+3,96
4	OLANDA	21;201	25;236	-16,29
5	FRANCIA	20;226	23;190	-12,78
6	NORVEGIA	15;085	20;645	-26,93
7	BELGIO	14;771	16;102	-8,27
8	IRLANDA	12;217	12;019	+1,65
9	ITALIA	11;982	14;061	-14,79
10	SPAGNA	9;088	10;291	-11,69

Fonte: HM Customs & Excise – UK Trade - SITC – elaborazioni su dati aggiornati al 31.12.2009

Valori espressi in milioni di Sterline

Tav. 3 – Primi 10 paesi in cui il Regno Unito esporta

Rank	Country of Destination	2009	2008	var%2009/2008
1	USA	33530	34708	-3,39

Web: www.bravoitalygourmet.it
Skype: [bravoitalygourmet](https://www.skype.com/it/bravoitalygourmet)
Email: info@bravoitalygourmet.it
+39 3392033635



2	GERMANIA	24759	28453	-12,98
3	FRANCIA	17871	18745	-4,66
4	OLANDA	17378	19366	-10,27
5	IRLANDA	15294	18586	-17,71
6	BELGIO	10455	13043	-19,84
7	SPAGNA	8949	10036	-10,83
8	ITALIA	8195	9308	-11,96
9	CINA	5129	4869	+5,34
10	SVEZIA	4106	5094	-19,40

Fonte: HM Customs & Excise – UK Trade - SITC – elaborazioni su dati aggiornati al 31.12.209

Valori espressi in milioni di Sterline

Il Regno Unito primeggia nelle classifiche internazionali degli investimenti esteri diretti accumulati, collocandosi al terzo posto nel mondo sia per gli investimenti in entrata che in uscita (Fonte: UNCTAD 2009). Le ragioni di questa eccellenza sono probabilmente legati ad un insieme di fattori sistemici quali l'accessibilità culturale e linguistica, la disponibilità di infrastrutture e servizi essenziali allo sviluppo delle imprese, lo spiccato orientamento all'attività di ricerca e innovazione, la disponibilità di forza lavoro e un ambiente regolamentare particolarmente "business friendly". A ciò occorre aggiungere l'impostazione di forte apertura nei riguardi degli investimenti stranieri perseguita dal Governo, che trova un sostegno trasversale nel panorama politico britannico. Le efficientissime strutture di supporto create per attrarre e stimolare gli investimenti sono la Invest UK - a livello paese –, le 12 Agenzie di sviluppo regionale (RDA) e le 3 agenzie nazionali per Galles, Scozia e Irlanda del Nord (rispettivamente WDA, LIS e IDBNI).

ANDAMENTO DELL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA E DEGLI

INVESTIMENTI ESTERI BILATERALI

Il Regno Unito, primo Paese UE per investimenti esteri incoming (seguito da Francia, Germania e Olanda), ha attratto il 19% dei flussi totali per un totale di 1.744 progetti realizzati. I motivi sono da ricercare in un insieme di fattori, tra cui: il **clima di apertura al capitale straniero anche in settori definiti "sensibili"**,

Web: www.bravoitalygourmet.it
Skype: [bravoitalygourmet](https://www.skype.com/it/bravoitalygourmet)
Email: info@bravoitalygourmet.it
+39 3392033635



basso tasso d'inflazione e moderata pressione fiscale, forza lavoro flessibile e un sistema legale ed amministrativo rapido ed affidabile. Londra ha, inoltre, vinto per la terza volta il 1° posto nella classifica biennale European Cities & Regions of the Future stilata da FdiMagazine (Financial Times). Nonostante il valore degli investimenti sia calato per la crisi, nel 2008/2009 è aumentato il numero dei progetti realizzati nel Paese.

Nel 2009 l'Italia, si è collocata al nono posto tra i principali fornitori del Regno Unito e all'ottavo tra i paesi destinatari di esportazioni. Il valore totale delle nostre esportazioni verso il Regno Unito è stato pari a 11.982 milioni di sterline, con una riduzione del 14,79% rispetto ai valori 2008 (*valore comunque in linea con la riduzione media delle importazioni britanniche del -15%*) determinata dalla crisi internazionale. I dati delle dogane britanniche relativi all'articolazione merceologica delle importazioni dall'Italia indicano che le sottocategorie che hanno registrato i più elevati valori di merci esportate verso il Regno Unito sono i veicoli destinati al trasporto su strada (1.092 milioni di sterline), i macchinari e le attrezzature per uso industriale (1.050 mds), le apparecchiature elettriche ed i ricambi (651 mds), gli articoli di abbigliamento (631 mds), i prodotti medicinali e farmaceutici (621 mds), i manufatti vari (556 mds), la frutta ed i vegetali (525 mds), le bevande (500 mds) i mobili e i materiali d'arredamento (468 mds), i manufatti in metallo (396 mds), i generatori (348 mds), i macchinari per usi specializzati (374 milioni di sterline) e le calzature (307 mds).

Le esportazioni britanniche verso il nostro paese sono rappresentate in massima parte dai veicoli destinati al trasporto su strada (1.217 milioni di sterline), dai prodotti medicinali e farmaceutici (1.079 mds), dalle apparecchiature audio e per le telecomunicazioni (407 mds), dalle apparecchiature elettriche e dai ricambi (405 mds), dai macchinari industriali (391 mds) e dai generatori (355 mds).

Gli investimenti diretti tra i due Paesi hanno iniziato a crescere significativamente a partire dalla seconda metà degli anni '90. Secondo i dati forniti dall'Office for National Statistics, nel 2008 gli investimenti italiani in UK ammontavano a 4 miliardi di sterline e le aziende presenti erano circa 700. Alla crescita della nostra presenza imprenditoriale in UK è però corrisposta una contrazione del numero di

Web: www.bravoitalygourmet.it
Skype: [bravoitalygourmet](https://www.skype.com/it/bravoitalygourmet)
Email: info@bravoitalygourmet.it
+39 3392033635



dipendenti, dovuta essenzialmente a processi interni di razionalizzazione degli organici.

Il settore dell'energia e' il primo come fatturato e ha l'ENI al suo centro con le diverse aziende del gruppo: Eni UK, Agip, Polimeri EuropaUK, Engineering and Construction e Snamprogetti.

Il settore della difesa e' il secondo piu' importante con il Gruppo Finmeccanica, la cui attivita' nel Regno Unito si sviluppa principalmente tramite la AgustaWestland, la Selex Galileo, la Selex Communications, la Vega, la Selex Systems Integration e la recentemente acquisita DRS Technologies. Le societa' del gruppo arrivano ad impiegare oggi sul territorio britannico circa 10.000 dipendenti facendo si' che Finmeccanica consideri il Regno Unito come una sorta di secondo mercato nazionale.

Il settore degli autoveicoli si pone al terzo posto con i i diversi marchi del gruppo Fiat .

Il settore degli elettrodomestici e' al quarto posto con in primo piano il Gruppo Merloni (Indesit) che ha acquisito Hotpoint, Cannon e Creda, il Gruppo Candy (con il marchio Hoover) ed il Gruppo De Longhi (con il marchio Kenwood).

Il settore della componentistica elettrica ed elettronica si colloca al quarto posto e vede come aziende principali la Telemar Uk e la SG Microelectronics.

Tra le altre presenze italiane nel Regno Unito vanno ricordate:

SEDA-UK dell'imprenditore Antonio D'Amato, operante nel settore del *packaging* alimentare;

Web: www.bravoitalygourmet.it
Skype: [bravoitalygourmet](https://www.skype.com/it/bravoitalygourmet)
Email: info@bravoitalygourmet.it
+39 3392033635



ALI (leader europeo nella progettazione, produzione e distribuzione di apparecchiature per la ristorazione professionale), che ha acquisito parte della divisione Aga Foodservice Equipment (AFE);

FERRERO.

Menzione a parte meritano anche tutti i marchi prestigiosi del *Made in Italy* dei settori della moda e del *design* (Armani, Versace, Prada, Loro Piana, Dolce&Gabbana, Max Mara, Zegna, Tod's, Furla, Natuzzi, Alessi, Guzzini, Bulgari, ecc.) che negli anni recenti hanno investito ingenti risorse nella promozione e distribuzione sul mercato britannico in particolare a Londra, con l'apertura di *showrooms* e punti vendita.

Le principali banche italiane sono presenti con proprie filiali nella City e costituiscono un anello essenziale della cooperazione economica bilaterale: le recenti fusioni (San Paolo IMI-Banca Intesa, Unicredit-Capitalia, Banco Popolare di Verona e Novara-Banca Popolare Italiana) e l'acquisizione di BNL da parte di BNP Paribas hanno comportato l'aumento del peso specifico della nostra presenza bancaria.

Forte e' anche la presenza degli investimenti diretti britannici in Italia; secondo le ultime stime disponibili, circa 470 società britanniche dispongono di filiali in Italia, localizzate principalmente nelle regioni nord-occidentali e nord-orientali del Paese: telecomunicazioni (Vodafone), energia (British Gas, International Power), farmaceutica (GlaxoSmithKline) e servizi bancari (Royal Bank of Scotland, Barclays) sono i settori di maggiore attrazione dei capitali britannici.

Anche nel settore turistico si registrano presenze significative di investitori britannici di primaria importanza quali i gruppi *Rocco Forte Hotels* (già proprietario degli Hotel Savoy a Firenze e de Russie a Roma e che ha completato recentemente un grande progetto il Verdura Resort in Sciacca) e *Orient Express* (Cipriani di Venezia, Villa San Michele a Fiesole, Splendido a Portofino, Caruso a Ravello).

Web: www.bravoitalygourmet.it
Skype: [bravoitalygourmet](https://www.skype.com/name/bravoitalygourmet)
Email: info@bravoitalygourmet.it
+39 3392033635



Parte consistente degli investimenti britannici diretti in Italia continua ad essere costituita dagli investimenti di portafoglio, difficilmente rilevabili e caratterizzati da una grande mobilità.

La fusione tra il London Stock Exchange e Borsa Italiana avvenuta nel 2007 costituisce un ulteriore importante sviluppo nel processo di integrazione tra i sistemi economici dei due Paesi. La nuova entità, la più grande in Europa, gestisce la piattaforma di negoziazioni più avanzata in Europa e conta sui più efficienti servizi di post-trade.

FOCUS SU ALIMENTARI E BEVANDE

Valutazioni di mercato

Negli anni recenti, il mercato britannico, analogamente a quanto in atto in altri paesi, ha registrato un crescente e significativo interesse per i prodotti agro-alimentari italiani. Il Regno Unito attualmente costituisce il quarto mercato di sbocco per il nostro export agro-alimentare dopo Francia, Germania e Stati Uniti. Oltre l'85% dell'export agroalimentare italiano è costituito da prodotti dell'industria alimentare (conservate, succhi vegetali, paste alimentari, prodotti lattiero-caseari, carni insaccate, olio d'oliva, pelati), mentre la rimanente quota del 15% è appannaggio dei prodotti ortofrutticoli freschi. La crescita della domanda ha interessato i più importanti settori, ma in particolare ha riguardato le specialità regionali ed i prodotti DOP e IGP, creando spazio anche per i prodotti di nicchia.

FOCUS SU VINO

Valutazioni di mercato

Il Regno Unito rappresenta per le esportazioni italiane di vino il secondo mercato europeo ed il terzo in assoluto a livello mondiale dopo quello tedesco, e quello statunitense. In linea generale, la domanda britannica ha mostrato negli ultimi anni un trend in costante crescita che, secondo le previsioni, dovrebbe mantenersi anche per i prossimi anni. In effetti, le importazioni sono state condizionate da un mercato che, nell'ultimo decennio, si è dimostrato estremamente vivace come tono della domanda e per nulla stabilizzato in fatto di gusti.

Web: www.bravoitalygourmet.it
Skype: [bravoitalygourmet](https://www.skype.com/it/bravoitalygourmet)
Email: info@bravoitalygourmet.it
+39 3392033635



Il nostro paese, che occupa la terza posizione, dopo Francia e Australia, è caratterizzato da un'immagine che si posiziona in un target medio/basso. In effetti, i nostri vini, tranne limitate eccezioni per tipologie e marche note, si attestano ad un prezzo al consumatore che oscilla tra le 3,5 e le 5 sterline a bottiglia. Questo posizionamento di immagine verso il basso della nostra produzione enologica è ancora più rilevante se si considera che il vino italiano potrebbe sfruttare il favorevole trend della nostra ristorazione che in Gran Bretagna, come d'altronde in altre parti del mondo, viene considerata di altissimo livello.

NOTIZIE GENERALI

Superficie	244.820 kmq
Popolazione	60.609.153
Comunità italiana	Iscritti all'AIRE 156.866
Capitale Londra	8.270.000
Moneta	Sterlina
1 Euro =	1,18 circa

ASPETTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: regolamentazioni comunitarie.

Classificazione doganale delle merci: Nomenclatura Combinata.

Restrizioni alle importazioni: presenti per alcune tipologie di prodotto; si consiglia di consultare www.fera.defra.gov.uk (per piante, semi, pesticidi, insetti); www.defra.gov.uk (per animali e prodotti ittici); [www.food.gov.uk/foodindustry\(per i prodotti alimentari\)](http://www.food.gov.uk/foodindustry(per%20i%20prodotti%20alimentari)).

Importazioni temporanee: in vigore restrizioni solo per alcuni prodotti quali piante, pesticidi e composti.

Web: www.bravoitalygourmet.it
Skype: [bravoitalygourmet](https://www.skype.com/it/bravoitalygourmet)
Email: info@bravoitalygourmet.it
+39 3392033635



Il Regno Unito ha un regime di bassa pressione fiscale, deciso ad incoraggiare le attività commerciali (imposta sul reddito delle società tra le più basse in Europa). Il Regno Unito vanta inoltre la rete di concordati fiscali internazionali più articolata del mondo, al fine di evitare doppie tassazioni sugli utili.

Accordi con l'Italia

L. 390/90 per evitare la doppia imposizione in materia

LEGISLAZIONE SU ALCOLICI IN VIGORE DAL 22.04.2009

La legislazione britannica sui vini è completamente allineata alla normativa U.E. in fatto di etichettatura, confezionamento, composizione e presentazione.

REGIME DI IMPORTAZIONE

Sulle bevande alcoliche di produzione locale ed importate grava una tassa di accisa (Excise Duty) variabile in base al tipo di bevanda ed al contenuto alcolico.

Attualmente l'incidenza della tassazione è la seguente:

PRODOTTO IMPOSTA

- Vini con gradazione alcolica
tra 1,2% e 4% Lst. 65,94 per ettolitro
- Vini con gradazione alcolica
tra 4% e 5,5% Lst. 90,68 per ettolitro

- Vini con gradazione alcolica
tra 5,5% e 15% Lst. 214,02 per ettolitro

- Vini con gradazione alcolica
tra 15% e 22% Lst. 285,33 per ettolitro

Web: www.bravoitalygourmet.it
Skype: [bravoitalygourmet](https://www.skype.com/name/bravoitalygourmet)
Email: info@bravoitalygourmet.it
+39 3392033635



- Vini e spiriti con gradazione alcolica
superiore al 22% (per ogni 1% vol.) Lst. 23,05 per litro di alcol
(6,03 x bott. 70cl @ 38,77% alcol)
- Vini spumanti con gradazione alcolica
tra 5,5% e 8,5% Lst. 207,20 per ettolitro
- Vini spumanti con gradazione alcolica
8,5% e 15% Lst. 274,13 per ettolitro
- “Prodotti Intermedi” (Sherry/Porto) Lst. 285,33 per ettolitro
(2,10 x bott. 75cl)

Le bevande alcoliche sia di produzione nazionale che quelle importate sono assoggettate al pagamento dell'IVA (VAT) pari al **17,5%** del valore.

ALTRE BEVANDE ALCOLICHE

Birra (per ogni 1% vol) Lst.16,47 per ettolitro

Sidro & Perry

tra 1,2% e 7,5% Lst. 31,83 per ettolitro

Sidro & Perry

tra 7,5% e 8,5% Lst. 47,77 per ettolitro

Sidro & Perry

tra 5,5% e 8,5% con tappo a fungo Lst. 207,20 per ettolitro

Web: www.bravoitalygourmet.it
Skype: [bravoitalygourmet](https://www.skype.com/it/bravoitalygourmet)
Email: info@bravoitalygourmet.it
+39 3392033635